

La carenza di materie prime in Europa ha un impatto sulla produzione di prodotti sintetici

AISMT, come associazione di produttori di Schermi e Membrane Traspiranti, a nome delle aziende rappresentate, vuole portare a conoscenza il mercato edile delle difficoltà che in questo momento riguardano la carenza delle materie prime chimiche e plastiche, e la conseguente riduzione della produzione e innalzamento dei prezzi dei prodotti finiti, tra cui figurano anche gli Schermi e le Membrane Traspiranti sintetiche.

Riportiamo un comunicato di **EUPC – European Plastic Converters** – che rappresenta le aziende europee che trasformano le materie plastiche, apparso il 5 marzo 2021 sul relativo sito www.plasticsconverters.eu:

Il mercato europeo dei polimeri è sotto pressione da diversi mesi e le conseguenze negative della carenza di materie prime e degli aumenti dei prezzi stanno avendo un grave impatto sulla produzione di prodotti in plastica nell'UE. Le aziende di trasformazione della plastica in tutta Europa segnalano difficoltà nel reperire le materie prime necessarie per mantenere in funzione la loro produzione e scorte allarmanti.

La domanda di polimeri si era ripresa in Europa nella seconda metà del 2020 dopo un forte calo della produzione a causa della pandemia COVID-19 e delle corrispondenti misure di blocco. Ma mentre i trasformatori di materie plastiche hanno iniziato ad aumentare la loro produzione, l'offerta di materie prime non è cresciuta di conseguenza.

“Da dicembre 2020 la situazione è peggiorata rapidamente. Inoltre, le condizioni meteorologiche estreme negli Stati Uniti comportano perdite di produzione che interessano anche il mercato europeo. Inoltre, i produttori europei hanno anche dichiarato un aumento del numero di casi di forza maggiore negli ultimi mesi, come riportato da Polymers for Europe Alliance già a gennaio”. Spiega Alexandre Dangis, amministratore delegato di EuPC.

La situazione è ulteriormente aggravata dalla carenza di container. Come risultato di tutto questo insieme, i prezzi dei polimeri sono aumentati drasticamente, raggiungendo livelli record, limitando di conseguenza le facilitazioni di credito e riducendo drasticamente i margini molto ridotti delle società di trasformazione.

"Ci sono circa 50.000 piccole e medie aziende di trasformazione della plastica in Europa, che devono far fronte alla carenza di materie prime e a significativi aumenti di prezzo senza alcun effetto leva nei negoziati con i produttori multinazionali di polimeri", afferma il presidente di EuPC Renato Zelcher. "Se la situazione continua in questo modo, sempre più aziende dovranno ridurre la loro produzione, portando in cambio a carenze di prodotti in plastica come imballaggi alimentari o parti per l'edilizia o l'industria automobilistica".

EuPC invita i suoi partner nell'industria europea della produzione di polimeri a collaborare con i loro clienti europei per cercare di risolvere questa difficile situazione il prima possibile al fine di non mettere in pericolo le forniture di beni essenziali.

In tutto questo scenario, aziende come le nostre si trovano ad affrontare un periodo molto difficile, dettato dal fatto che da metà dell'anno 2020 i prezzi delle materie prime hanno iniziato ad aumentare, ma dalla parte finale dell'anno si è innescata una crescita incontrollata che tuttora non abbiamo idea di quando potrà finire o rallentare, e che coinvolge tutti i polimeri necessari al nostro settore, dal polietilene al polipropilene, dal PVC al poliestere e al poliuretano. Gli aumenti dei prezzi spesso vanno oltre il 100%. Una causa non menzionata da EUPC che riguarda questa impennata dei costi delle materie prime è scaturita dall'aumento smodato della domanda da parte di paesi in forte crescita e sviluppo, primi fra tutti la Cina e gli USA; questo scenario ha innescato anche un forte incremento dei prezzi dei trasporti, dei noli marittimi e degli stessi materiali per l'imballaggio e il trasporto.

Purtroppo non riusciamo a fare previsioni su quando questa situazione potrà normalizzarsi, riportando agli standard a cui eravamo abituati le disponibilità di materie prime e i relativi prezzi.

29 marzo 2021



Claudio Pichler
Presidente - AISMT